

relazione diretta con Inghilterra od Inglesi. Le carte che così furono disseppellate sono molto importanti, e ci parve tanto più conveniente d'innestarle in quest'opera, quanto meno potevano parer sufficienti ad una speciale pubblicazione (1).

La prima formazione degli Archivi di Venezia par che risalga a remotissimi tempi co' Registri dei *Pacta* o Trattati della Republica, e coi *Commemoriali* o Miscellanee di cose memorabili. I nove volumi dei Patti, i quali comprendono le prime carte di Stato della Republica, non sono che copie, benchè di data antichissima e di perfetta autenticità. La trascrizione fu cominciata nel secolo XIV e compiuta nel XV; più tardi gli originali perirono. I due primi documenti così conservati sono due copie, l'una degli atti del Concilio di Calcedonia celebrato nel 481, e l'altra di un diploma dell' 883, con cui l'imperatore Carlo il Grosso determinava i confini della giurisdizione di Venezia, confermava i suoi diritti di possesso sulla terraferma, e rinnovellava i privilegi della Basilica di S. Marco (2).

Del X secolo avanzano pochissimi manoscritti, in pergamena, che possono consultarsi nella *Busta Ducali prima*. La maggior parte dei documenti notabili di questo e dei due secoli successivi *disparve* (per usare la frase pulitamente ambigua degli scrittori moderni intorno a cosiffatto argomento) nella confusione che seguì alla caduta della Republica nel 1797; di modo che, in generale, può dirsi con sicurezza che la serie non interrotta

(1) L'autore si riferisce al *Calendar*, di cui questo volume contiene la prefazione soltanto.

(2) Il cav. L. DE MAS LATRIE: *Rapport sur le Recueil des Archives de Venise, intitulé Libri Factorum ec.* Paris, 1851.